

SPERLONGA

OUVERTURE SANS FIN

Apritori: F. Delisi e D. Brighenti – 1984

1^ ripetiz. : B. Moretti e A. Zanetti 16.12.2007

Tra le vie “dimenticate” di Sperlonga, una delle prime aperture del “nuovo mattino” romano porta la firma di Fabio Delisi e testimonia il buon livello raggiunto all’epoca nell’apertura dal basso con poche protezioni, alla ricerca delle linee più estetiche, su un compatto pilastro grigio ben visibile, sopra la via Flacca, appena prima di entrare nell’ultima galleria (tunnel “Lo scarpone”) che da accesso alla Piana di Sant’Agostino

Accesso

come per le altre vie della cengia dell’Eden . La via attacca sulla cengia sospesa, circa 20 m sotto la Grotta del Tramonto e 30 m a dx (guardando la parete) dell’attacco della via “Il pilastro di Cristiano”

Relazione Tecnica

L1: attaccare sullo spigolo grigio articolato che parte circa 30 m a dx dell’attacco del “Pilastro di Cristiano”, poco sotto la Grotta del Tramonto (5-6 m sopra la verticale di una vecchia sosta di calata con cordone posta all’inizio della comoda cengia che porta a dx verso l’attacco di Sciuscià). Superate 2 cless. appena sopra l’attacco, proseguire su roccia grigia articolata, puntando, sulla verticale, a una macchia di vegetazione e sostando appena a dx di una palma nana (S1 su cless. doppia con cordone vecchio + ch. arancione nuovo) ; VI-, 20m

L2: salire il muro tecnico sovrastante (2 ch. e 1 spit, VI+), poi sempre in verticale a 1 ch. nuovo, da cui attraversare orizzontalm. 9-10 m a sx (sprotetto, VI-) a una cl. nascosta con cordino vecchio. Da lì riprendere in vert. sino a una cengetta sopra degli arbusti, poco al di sotto di un visibile vecchio ch. ad anello, sostandovi 2 m sotto (S2), su 1 ch. arancione nuovo (cordone lasciato) integrabile con friend (mis. 2 camalot); 28m

L3: raggiunto il ch. ad anello sopra la S2, proseguire in obliquo a dx (cless. con kevlar nuovo + cordone vecchio su albero ; VII-). Dall’albero, proseguire in verticale (VI, attenzione alle scaglie) e poi in obliquo verso dx (facile ma tra la vegetazione), uscendo su una terrazza panoramica ove si sosta (S3 su cless.); 35m

L4*: attraversare a dx (spalle al mare) in orizzontale per 10 m (facile ma esposto) superando un arbusto che nasconde alla vista la catena con 2 fix e maillon di calata della via Sciuscià (recentemente attrezzata a fix)

Discesa

lungo la via Sciuscià con calata unica (60 m) o 2 calate di 30 (soste a fix e maillon di calata), sino alla cengia sovrastante lo zoccolo (20 m sotto la grottina sospesa), da dove:

- a) si imbecca verso dx (spalle alla parete) un evidente forcellino percorrendo in orizzontale per circa 30m la comoda cengia mediana, che riporta in breve all’attacco di Ouverture Sans Fin;
- b) dalla nuova sosta (2 fix, cordone e maillon) di Sciuscià, situata sulla cengia mediana, si prosegue la calata in doppia sino alla sottostante antica via flacca (1 calata 60 m oppure 2 di 30)

*

è possibile, dalla S3, proseguire in verticale per placca appoggiata o per un facile diedro fessurato (rocce instabili) raggiungendo dopo circa 12 m il ciglio sommitale del Pilastro di Ponente. Da lì a piedi lungo la pendice sommitale, aggirando sulla dx il ciglio della parete dell’Eden, si raggiunge (direz. Nord) la testata della Valle dell’Eden percorrendone il fondo in discesa verso Sud,, tornando sulla Via Flacca.

